

UN LIBRO AL GIORNO

Minoli, il sogno della new economy

di CLAUDIA ROCCO

NEW economy e New York. Il mercato è impazzito, aziende come Aol, Netscape e Amazon valgono in borsa più della Ford. È l'era dei "ragazzini della Silicon Valley", dei "drop out della università, tipo Bill Gates, e non dei laureati a Harvard". E per Michele, cinquantenne merchant banker milanese, protagonista e voce narrante di *Trappola a New York* (Cairo editore, 350 pagine, 17 euro), il primo romanzo di Enrico **Minoli**, può essere l'ultima occasione per realizzare il "sogno americano". Trasferitosi da poco a New York e già mezzo impantanato in un investimento immobiliare che non decolla, incontra "per caso" Christopher: "un nero del Bronx", matematico, informatico e tecnico delle telecomunicazioni. Una mente in grado di rivoluzionare il mondo di internet e delle telecomunicazioni, con un business

plan che promette guadagni incredibili. Il lettore sale così con Michele su un treno fuori controllo. Con il fiato sospeso ci si trova a combattere con un mondo per sua natura impalpabile. Inconsistente, incomprensibile e lontano, reso perfettamente nel linguaggio tecnico ricostruito, tra colocation, swites, racs, cabinets, Excel, substation. Un racconto dettagliato, vissuto appassionatamente a ritroso, di una vicenda che dopo pochi mesi si dimostra una truffa ben organizzata. Una vicenda simbolo di ciò che la new economy ha veramente inventato: il *vaporware*, cioè l'aria fritta. Con il conseguente crollo della borsa a inizi Duemila.

Il tutto affiancato dalle non meno complicate vicende familiari che prendono velocemente la stessa direzione verso gli inferi. Sarà possibile ricominciare da capo solo tornando con i piedi per terra e scoprendo il vero, grande amore.

